

«Pd come il centrodestra» Bufera su Lepore

I renziani vanno all'attacco dell'assessore

IL SINDACO

«Matteo non deve scusarsi
C'è un problema reale di
rapporti con i ceti popolari»



FRANCESCA PUGLISI:
«LEPORE DEVE CHIEDERE SCUSA
A MILITANTI ED ELETTORI»



CHE SIA «un tema tutto interno alla mozione Orlando per la leadership dell'area» (copyright della renzianissima Raffaella Santi Casali), un'uscita con vista 2021 e successione a Merola, come pensano in molti dietro le quinte piddi, oppure solo un 'gong' che dà l'avvio alla battaglia congressuale anche sotto le Due Torri, una sola cosa è certa: l'intervista che l'assessore Matteo Lepore ha dato sabato al *Corriere di Bologna* ha creato una bufera come non se ne vedevano da tempo in casa Pd.

AL CENTRO di tutto, il passaggio in cui Lepore afferma che «in questo momento gli elettori fanno fatica a distinguere il Pd dal centrodestra, sia quello di Berlusconi che quello di Salvini, si fa fatica a vedere le differenze». Una presa di posizione forte che ha fatto saltare sulla sedia un po' tutti, non solo sotto le Due Torri ma anche a Roma. In particolar modo il mondo renziano. «Lepore chieda scusa a militanti ed elettori», ha scandito la senatrice Francesca Puglisi, seguita a stretto giro di posta dal deputato dem Gianluca Benamati («dichiarazioni sbagliate nel merito e offensive per i tanti militanti ed elettori del Pd»).

L'ALTRA cosa certa di questa storia è che Lepore ha subito avuto l'appoggio di Palazzo d'Accursio. Prima da parte del sindaco Virginio Merola, poi del capogruppo Claudio Mazzanti, entrambi, come Lepore, sostenitori

di Orlando: una specie di 'cordone sanitario' che ha messo in chiaro come l'uscita dell'assessore non fosse né estemporanea né tantomeno solitaria. L'unico a smorzare i toni e a cercare un punto di equilibrio è stato il deputato Andrea De Maria, che ha ribadito la necessità di un «Pd più forte e radicato» e ricordato che «chiunque vinca sarà anche il mio segretario, e con lui lavorerò con lealtà e impegno. Tutti dovrebbero fare lo stesso, a partire dai toni che si usano nel confronto congressuale».

«NON C'È niente di cui scusarsi» ha invece scandito Merola riguardo all'uscita del suo assessore. «Non credo che Lepore sia contro il Pd – ha proseguito il sindaco – non ha detto che il Pd è come la Lega o Forza Italia. Ha detto che se uno ha fatto la campagna elettorale si rende conto che abbiamo un problema di rapporto con i ceti popolari, che va affrontato». Concetto ribadito da Mazzanti, che ha parlato di «campanello, grido d'allarme» e che bisogna «rialacciare i rapporti con quei mondi di riferimento (come i sindacati; ndr) con cui abbiamo rotto i ponti». Mentre il segretario Francesco Critelli non ha per ora preso posizione, Lepore ha tenuto il punto e ribadito: «Non sono più possibili alleanze con pezzi del centrodestra a livello nazionale. Quando si esprimono posizioni politiche credo che non ci sia da chiedere scusa. Critelli? Ci siamo sentiti, c'è chiarezza».

Andrea Zanchi

